

Il termometro dei mercati finanziari (8 Luglio 2022)

a cura di *Emilio Barucci e Daniele Marazzina*

09/07/2022 09:31:56



L'iniziativa di Finriskalert.it "Il termometro dei mercati finanziari" vuole presentare un indicatore settimanale sul grado di turbolenza/tensione dei mercati finanziari, con particolare attenzione all'Italia.

Il termometro dei mercati finanziari						
8-Jul-22	Legenda					
Valutazione complessiva	Calma		↑	miglioramento		
			↔	stabile		
	Tensione		↓	peggioramento		
Mercati italiani						
	8-Jul		1-Jul	24-Jun	17-Jun	10-Jun
Rendimento borsa italiana	1.96	↑	-3.46	1.52	-3.36	-6.70
Volatilità implicita borsa italiana	26.91	↑	27.26	26.94	28.09	26.41
CDS principali banche 10Ysub	436.05	↑	444.19	449.65	450.27	436.84
Tasso di interesse ITA 2Y	1.06	↔	1.03	1.32	1.56	1.65
Spread ITA 10Y/2Y	2.36	↓	2.18	2.17	2.12	2.20
Mercati europei						
	8-Jul		1-Jul	24-Jun	17-Jun	10-Jun
Rendimento borsa europea	1.69	↑	-2.40	2.75	-4.47	-4.88
Volatilità implicita borsa europea	24.54	↑	25.28	24.01	25.47	23.95
Rendimento borsa ITA/Europa	0.28	↑	-1.05	-1.24	1.10	-1.82
Spread ITA/GER	2.02	↔	1.97	2.04	2.01	2.35
Spread EU/GER	0.92	↔	0.92	0.92	0.93	1.04
Politica monetaria, cambi e altro						
	8-Jul		1-Jul	24-Jun	17-Jun	10-Jun
Euro/Dollaro	1.07	↓	1.039	1.054	1.046	1.053
Spread US/GER 10Y	1.76	↓	1.67	1.68	1.58	1.66
Euribor 6M	0.238	↓	0.263	0.273	0.249	0.063
Prezzo Oro	1.746	↑	1808	1829	1840	1858
Spread 10Y/2Y Euro Swap Curve	0.88	↔	0.88	0.79	0.68	0.62

Significato degli indicatori

- Rendimento borsa italiana: rendimento settimanale dell'indice della borsa italiana FTSEMIB;
- Volatilità implicita borsa italiana: volatilità implicita calcolata considerando le opzioni at-the-money sul FTSEMIB a 3 mesi;
- Future borsa italiana: valore del future sul FTSEMIB;
- CDS principali banche 10Ysub: CDS medio delle obbligazioni subordinate a 10 anni delle principali banche italiane (Unicredit, Intesa San Paolo, MPS, Banco BPM);
- Tasso di interesse ITA 2Y: tasso di interesse costruito sulla curva dei BTP con scadenza a due anni;
- Spread ITA 10Y/2Y : differenza del tasso di interesse dei BTP a 10 anni e a 2 anni;
- Rendimento borsa europea: rendimento settimanale dell'indice delle borse europee Eurostoxx;
- Volatilità implicita borsa europea: volatilità implicita calcolata sulle opzioni at-the-money sull'indice Eurostoxx a scadenza 3 mesi;
- Rendimento borsa ITA/Europa: differenza tra il rendimento settimanale della borsa italiana e quello delle borse europee, calcolato sugli indici FTSEMIB e Eurostoxx;
- Spread ITA/GER: differenza tra i tassi di interesse italiani

e tedeschi a 10 anni;

- Spread EU/GER: differenza media tra i tassi di interesse dei principali paesi europei (Francia, Belgio, Spagna, Italia, Olanda) e quelli tedeschi a 10 anni;
- Euro/dollaro: tasso di cambio euro/dollaro;
- Spread US/GER 10Y: spread tra i tassi di interesse degli Stati Uniti e quelli tedeschi con scadenza 10 anni;
- Prezzo Oro: quotazione dell'oro (in USD)
- Spread 10Y/2Y Euro Swap Curve: differenza del tasso della curva EURO ZONE IRS 3M a 10Y e 2Y;
- Euribor 6M: tasso euribor a 6 mesi.

I colori sono assegnati in un'ottica VaR: se il valore riportato è superiore (inferiore) al quantile al 15%, il colore utilizzato è l'arancione. Se il valore riportato è superiore (inferiore) al quantile al 5% il colore utilizzato è il rosso. La banda (verso l'alto o verso il basso) viene selezionata, a seconda dell'indicatore, nella direzione dell'instabilità del mercato. I quantili vengono ricostruiti prendendo la serie storica di un anno di osservazioni: ad esempio, un valore in una casella rossa significa che appartiene al 5% dei valori meno positivi riscontrati nell'ultimo anno. Per le prime tre voci della sezione "Politica Monetaria", le bande per definire il colore sono simmetriche (valori in positivo e in negativo). I dati riportati provengono dal database Thomson Reuters. Infine, la tendenza mostra la dinamica in atto e viene rappresentata dalle frecce: ↑, ↓, ↔ indicano rispettivamente miglioramento, peggioramento, stabilità rispetto alla rilevazione precedente.

Disclaimer: Le informazioni contenute in questa pagina sono esclusivamente a scopo informativo e per uso personale. Le informazioni possono essere modificate da finriskalert.it in qualsiasi momento e senza preavviso. Finriskalert.it non può fornire alcuna garanzia in merito all'affidabilità, completezza, esattezza ed attualità dei dati riportati e, pertanto, non assume alcuna responsabilità per qualsiasi danno legato all'uso, proprio o improprio delle informazioni contenute in questa pagina. I contenuti presenti in questa pagina non devono in alcun modo essere intesi come consigli finanziari, economici, giuridici, fiscali o di altra natura e nessuna decisione d'investimento o qualsiasi altra decisione deve essere presa unicamente sulla base di questi dati.

Rapporto ESG società quotate: Environment

a cura di E. Barucci, C. Corti, V. Corti, F. Grassetto, D. Stocco

08/07/2022 12:26:53



Il decreto legislativo n.254/2016, ha introdotto l'obbligo di pubblicare una Dichiarazione di carattere Non Finanziario (DNF) per le società italiane quotate nel mercato regolamentato italiano o in un mercato dell'Unione Europea. Non esistono, ad oggi, standard univoci di reportistica in ambito sostenibilità. Diverse iniziative sono nate per rendere omogenea la comunicazione in materia, una delle più riconosciute è la Global Reporting Initiative (GRI). Si tratta di un ente internazionale che ha l'obiettivo di definire gli standard di rendicontazione delle DNF delle organizzazioni. L'analisi si concentra su un sottoinsieme degli indici proposti nella documentazione GRI. Tale scelta è dovuta alla scarsità di dati disponibili nelle DNF ed all'eccessiva disomogeneità dei dati pubblicati dalle aziende. Il sottoinsieme considera soltanto gli indicatori che presentano caratteristiche di omogeneità e di affidabilità.

L'analisi considera 164 società quotate italiane appartenenti al FTSE All Share delle quali è stato possibile reperire la relativa DNF. La lista completa delle aziende e i dati raccolti per ciascuna azienda sono consultabili sul sito internet www.esgcorporatedata.com.

L'indice MIB ESG è costituito dai titoli azionari di 40 società italiane (in questa analisi se ne includono 38). La composizione dell'indice viene esaminata trimestralmente al fine di poter inserire le società quotate che ottengono un miglioramento nei fattori ESG. L'indice è formato per il 26% dal settore Financials, per il 24% dal settore dei servizi pubblici (Utilities), per il 16% dal settore Industrials e dal settore Consumer Cyclical, i settori Information Technology, Health Care, Communication Services ed Energy sono rappresentati in misura meno significativa.

Analisi

Prima di procedere con l'analisi, è necessario sottolineare il non trascurabile fenomeno dei dati mancanti: su quattordici indicatori ben nove sono presenti con una percentuale inferiore al 45% delle aziende. Solo gli indicatori relativi agli *scope 1* e *scope 2* sono rilevati per una percentuale di aziende di poco superiore al 60% del dataset. Gli indicatori *materiali riciclati* ed *energia prodotta/acquistata da fonti non rinnovabili* sono presenti, rispettivamente, nel 2,70% e 3,60% del campione.

KPIs	% dato	media	minimo	massimo	dev std
Materiali non rinnovabili [t]	11,71	2,773·10 ⁶	0,1	24,731·10 ⁶	6,127·10 ⁶
Materiali rinnovabili [t]	8,56	0,189·10 ⁶	0	1,669·10 ⁶	0,504·10 ⁶
Materiali riciclati [%]	2,70	38,82	4	95,5	34,72
Carburante non rinnovabile [GJ]	11,71	42,019·10 ⁶	0	949,152·10 ⁶	185,746·10 ⁶
Carburante rinnovabile [GJ]	8,11	3,220·10 ⁶	0	54,9·10 ⁶	12,904·10 ⁶
Energia fonti non rinnovabili [GJ]	3,60	1,019·10 ⁶	3716	3,909·10 ⁶	1,443·10 ⁶
Energia fonti rinnovabili [GJ]	6,31	0,397·10 ⁶	76	1,886·10 ⁶	0,713·10 ⁶
Totale energia [GJ]	59,91	3,894·10 ⁶	108,83	110,203·10 ⁶	14,339·10 ⁶
Totale H ₂ O [m ³]	45,95	59,947·10 ⁶	1,45	3100·10 ⁶	353,099·10 ⁶
Scope 1 [tCO _{2eq}]	68,47	0,767·10 ⁶	0	45,26·10 ⁶	4,169·10 ⁶
Scope 2 [tCO _{2eq}]	67,12	0,076·10 ⁶	0	1,62·10 ⁶	0,213·10 ⁶
Scope 3 [tCO _{2eq}]	28,38	3,35·10 ⁶	0,323	185·10 ⁶	23,306·10 ⁶
Emissioni [t]	22,97	0,051·10 ⁶	0,15	2,045·10 ⁶	0,288·10 ⁶
Rifiuti [t]	54,95	0,147·10 ⁶	0	3,22·10 ⁶	0,449·10 ⁶

Tra gli indicatori consultabili sul sito internet www.esgcorporatedata.com è possibile visualizzare anche l'intensità energetica ed il tasso di intensità delle emissioni di gas ad effetto serra delle organizzazioni. Questi indicatori non sono stati riportati nella tabella dal momento che contengono informazioni non confrontabili tra le diverse società. Per due indicatori, infatti, viene utilizzato quello che nella documentazione GRI viene definito "parametro specifico dell'organizzazione"(PSO): ogni società può liberamente scegliere come PSO le unità prodotte, il numero di vendite effettuate, il volume prodotto (in tonnellate, litri o MWh), le

dimensioni delle infrastrutture possedute, il numero di dipendenti o unità monetarie relative all'azienda. Tale impostazione metodologica per il calcolo degli indicatori, non permette il confronto degli stessi tra differenti aziende.

Lo scope 1 e lo scope 2[1] presentano valori caratterizzati da una elevata variabilità. In entrambi i casi, valori estremi (outliers rispetto alla distribuzione delle osservazioni) sono riportati da Enel (Utilities) e Buzzi Unicem (Materials) che superano le altre aziende di almeno un ordine di grandezza. La maggior parte degli outliers appartiene alle categorie Utilities e Industrials.

Scope 1. Il settore Utilities segnala una buona omogeneità nella distribuzione dei dati con una media di 5,0·10⁶ tCO_{2eq}, un dato ben superiore alla media relativa all'intero campione (0,767·10⁶ tCO_{2eq}). Il valore più alto è registrato da Enel, seguito da Buzzi Unicem. Si noti che più del 71% delle società del settore Utilities (settore che rappresenta solo il 6% del dataset) presenta valori estremi. Il settore Industrials, corrispondente al 20% del campione, presenta invece una media considerevolmente inferiore pari a 0,085·10⁶ tCO_{2eq}, gli outliers appartenenti a questo settore costituiscono il 18% delle aziende dell'intero settore.

Scope 2. Il valore massimo è osservato per Buzzi Unicem seguita da Enel (si noti che la distanza nei valori di Scope 1 tra Enel e Buzzi Unicem è pari a 25,56·10⁶ tCO_{2eq}, mentre nello scope 2 si riduce a 0,002·10⁶ tCO_{2eq}). Le osservazioni relative alle Utilities presentano una media più alta rispetto al valore corrispondente del settore Industrials ma in questo caso la differenza è meno marcata rispetto al caso Scope 1.

Scope 3[2]. Il dato più elevato corrisponde a Eni (Energy), i valori per le altre aziende sono più piccoli di almeno un ordine di grandezza. I settori Utilities e Industrials sono caratterizzati da una presenza significativa di valori estremi. La distribuzione delle osservazioni nel settore Utilities si concentra su valori di emissioni ben più alti rispetto agli altri settori, basti osservare come il valore più elevato del settore Industrials si posizioni in corrispondenza della media della distribuzione delle osservazioni per il settore Utilities (Atlantia = 2,036·10⁶ tCO_{2eq}, media utilities = 1,908·10⁶ tCO_{2eq}).

Tra le osservazioni registrate per l'indicatore *totale energia*[3], Buzzi Unicem (Materials) segnala il valore massimo, fino a tre ordini di grandezza maggiore del terzo quartile della distribuzione (Buzzi Unicem = 110,203·10⁶ GJ, Q3 = 0,941·10⁶ GJ). I numerosi valori estremi relativi alla variabile presa in esame sono collocati in modo piuttosto eterogeneo tra i settori: Industrials, Utilities, Consumer Cyclical, Materials e Energy (per ordine di frequenza).

Stando ai dati riportati, la società Buzzi Unicem consuma una quantità di energia nettamente superiore rispetto alle altre distanziandosi dal secondo outlier, ovvero Cementir Holding (Materials), di 0,336·10⁶ GJ.

Le società leader nell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (*energia prodotta/acquistata da fonti rinnovabili*) sono (in ordine di rilevanza) Falck Renewables (Utilities), CNH Industrial (Industrials) e Poste italiane (Industrials). Si noti che questa voce è poco rendicontata nei bilanci (solo il 6,31% dell'intero dataset).

Cinque società riportano valori sensibilmente anomali per l'indicatore rifiuti, in particolare (in ordine di rilevanza) Webuild (Industrials), Pininfarina (Consumer Cyclical), Atlantia (Industrials), Eni (Energy) ed Enel (Utilities). La maggior parte degli outliers su questo indicatore corrisponde al settore Industrials.

L'indicatore totale H2O presenta un numero limitato di valori estremi associati a una quantità di acqua utilizzata ben più grande rispetto al resto delle società. Tra questi, A2A (Utilities) ed Eni (Energy) rappresentano i principali outliers essendo distanti un ordine di grandezza dal terzo valore estremo Iren (Utilities) ($A2A = 3100 \cdot 10^6$ m3, $Eni = 1723 \cdot 10^6$ m3, $Iren = 554,692 \cdot 10^6$ m3, media = $59,947 \cdot 10^6$ m3).

Le voci *carburante rinnovabile* e *carburante non rinnovabile* registrano un numero significativo di valori anomali: gli outliers corrispondono a una percentuale compresa tra il 15% e il 20% del relativo campione. Si sottolinea che la quantità di dati raccolti che riguardano l'utilizzo del carburante è molto ridotta per poter trarre delle considerazioni generali; molto spesso, infatti, queste informazioni non vengono riportate nei bilanci aziendali (il *carburante non rinnovabile* è presente solo nel 11,71% dei casi mentre il *carburante rinnovabile* scende a 8,11%). I valori medi dei due KPI sono elevati per la presenza di un outlier molto elevato rappresentato da Enel (Utilities) che contribuisce per $949,152 \cdot 10^6$ GJ e $54,9 \cdot 10^6$ GJ, rispettivamente. Nel secondo caso, tale valore estremo è l'unico dato a superare la media.

L'utilizzo di *materiali rinnovabili* e *materiali non rinnovabili* risulta considerevole per le società Caltagirone (Materials) e Cementir Holding (Materials). Nel primo caso queste due società rappresentano gli unici dati estremi che superano il valore medio. Tutte le società appartenenti al dataset si concentrano su valori di utilizzo di materiali rinnovabili minori di $0,039 \cdot 10^6$ t, i due valori elevati (Caltagirone = $1,669 \cdot 10^6$ t, Cementir Holding = $1,563 \cdot 10^6$ t) portano la media ad un valore pari a $0,189 \cdot 10^6$ t. Nel secondo caso, invece, ci sono altre società che registrano valori molto elevati rispetto alla media (media = $2,773 \cdot 10^6$ t), tra cui Saras (Energy) pari a $12,072 \cdot 10^6$ t e Webuild (Industrials) pari a $10,641 \cdot 10^6$ t. Come per i KPIs relativi all'utilizzo del carburante, anche gli indicatori relativi al materiale utilizzato spesso non vengono presi in considerazione nella stesura del bilancio non finanziario (entrambe presentano una percentuale di rendicontazione inferiore al 12%).

Il valore di *emissioni* più elevato è riportato da Cementir Holding (Materials) con un valore estremo pari a $2,045 \cdot 10^6$ t che supera gli altri dati di almeno un ordine di grandezza. Dal dataset non emerge un settore maggiormente responsabile del rilascio di sostanze nocive nell'atmosfera.

Pillar Environment ed indice MIB ESG

Nella tabella che segue si riportano le statistiche descrittive del pillar Environment per le sole aziende appartenenti all'indice MIB ESG. Si noti che le organizzazioni appartenenti all'indice includono nelle proprie relazioni annuali gli indicatori della sezione Environment in una percentuale maggiore rispetto al dataset nel suo insieme. La qualità degli indicatori non mostra necessariamente un miglioramento rispetto al valore medio dell'intero dataset. L'indicatore *carburante non rinnovabile* subisce un notevole aumento, il valore medio triplica rispetto al dato calcolato sull'intero dataset: $42,019 \cdot 10^6$ GJ per le società del dataset, $127,215 \cdot 10^6$ GJ per il campione dell'indice. Anche la voce *carburante rinnovabile* aumenta passando da una media di $3,220 \cdot 10^6$ GJ a $11,087 \cdot 10^6$ GJ. Il *totale energia* raggiunge un valore medio di $6,308 \cdot 10^6$ GJ a fronte di un valore medio pari a $3,894 \cdot 10^6$ GJ su tutto il campione. In particolare *l'energia prodotta/acquistata da fonti rinnovabili* quadruplica il suo valore medio rispetto al dataset nel suo complesso, passando da $0,397 \cdot 10^6$ GJ a $1,286 \cdot 10^6$ GJ. La variabile *energia*

prodotta/acquistata da fonti non rinnovabili aumenta ma in maniera meno evidente. Le società dell'indice raggiungono in media il valore di $229,572 \cdot 10^6$ m3 di *acqua consumata* quadruplicando il valore medio ottenuto per il dataset nel suo complesso. Infine i tre indicatori Scope aumentano fino a superare il doppio del valore registrato nel dataset nel suo complesso; i *refiuti* generati presentano la stessa tendenza passando da una media di $0,147 \cdot 10^6$ t a $0,374 \cdot 10^6$ t.

Alcuni indicatori diminuiscono: le voci *emissioni*, *materiali non rinnovabili* e *materiali rinnovabili*, infatti, diminuiscono in media.

L'indice è stato composto identificando le 40 società più liquide con una buona performance ESG. Le società selezionate producono, in media, quasi il doppio della ricchezza (fatturato) rispetto a quelle incluse nell'intero dataset. L'aumento nelle voci *carburante non rinnovabile*, *energia prodotta/acquistata da fonti non rinnovabili* e *scope 1*, *scope 2* e *scope 3* può essere quindi ricondotto alla più elevata dimensione aziendale.

KPIs	% dato	media	minimo	massimo	dev std
Materiali non rinnovabili	21,05	$2,397 \cdot 10^6$	181,9	$10,641 \cdot 10^6$	$3,881 \cdot 10^6$
Materiali rinnovabili [t]	15,79	$0,037 \cdot 10^6$	0	$0,134 \cdot 10^6$	$0,05 \cdot 10^6$
Materiali riciclati [%]	7,89	41,17	4	95,5	48,10
Carburante non rinnovabile [GJ]	21,05	$127,215 \cdot 10^6$	5436	$949,152 \cdot 10^6$	$332,768 \cdot 10^6$
Carburante rinnovabile [GJ]	13,16	$11,087 \cdot 10^6$	0	$54,9 \cdot 10^6$	$24,493 \cdot 10^6$
Energia fonti non rinnovabili ^[1] [GJ]	10,53	$1,871 \cdot 10^6$	18164,1	$3,909 \cdot 10^6$	$1,697 \cdot 10^6$
Energia fonti rinnovabili ^[2] [GJ]	10,53	$1,286 \cdot 10^6$	39576,6	$1,886 \cdot 10^6$	$0,843 \cdot 10^6$
Totale energia [GJ]	71,05	$6,308 \cdot 10^6$	13657	$61,252 \cdot 10^6$	$13,140 \cdot 10^6$
Totale H ₂ O [m ³]	65,79	$229,572 \cdot 10^6$	5041	$3100 \cdot 10^6$	$695,821 \cdot 10^6$
Scope 1 [tCO _{2eq}]	97,37	$1,743 \cdot 10^6$	286	$45,26 \cdot 10^6$	$7,475 \cdot 10^6$
Scope 2 [tCO _{2eq}]	92,11	$0,161 \cdot 10^6$	564	$1,43 \cdot 10^6$	$0,29 \cdot 10^6$
Scope 3 [tCO _{2eq}]	78,95	$6,926 \cdot 10^6$	76	$185 \cdot 10^6$	$33,705 \cdot 10^6$
Emissioni [t]	50	$0,023 \cdot 10^6$	0,95	$0,31 \cdot 10^6$	$0,072 \cdot 10^6$
Rifiuti [t]	81,58	$0,374 \cdot 10^6$	24,64	$3,215 \cdot 10^6$	$0,726 \cdot 10^6$

[1] Le emissioni Scope 1 sono quelle prodotte direttamente dalla società nelle proprie attività, quelle Scope 2 sono le emissioni relative all'energia acquistata e consumata dalla società.

[2] Lo Scope 3 comprende tutte le emissioni connesse all'attività dell'azienda che non rientrano nello Scope 1 e nello Scope 2

[3] Energia totale utilizzata

FSB proposes key performance indicators for measuring progress toward the G20 cross-border payments targets

08/07/2022 14:33:26

The Financial Stability Board (FSB) today published for public feedback an [interim report on the approach for monitoring progress](#) toward meeting the targets for the [G20 Roadmap for Enhancing Cross-border Payments](#)...

<https://www.fsb.org/2022/07/fsb-proposes-key-performance-indic>

[ators-for-measuring-progress-toward-the-g20-cross-border-payments-targets/](#)

CPMI-IOSCO assesses that Turkey has implemented the Principles for financial market infrastructures for two FMI types.

08/07/2022 14:32:01

Turkey's framework for systemically important payment systems (PSs) and securities settlement systems (SSSs) is consistent with the CPMI-IOSCO Principles for financial market infrastructures (PFMI)...

<https://www.iosco.org/news/pdf/IOSCONEWS648.pdf>

EIOPA issues a staff paper on the proposal for an Insurance Recovery and Resolution Directive

08/07/2022 13:56:31

The European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA) published today a staff paper that provides an overview of the proposal for an Insurance Recovery and Resolution Directive (IRR)...

https://www.eiopa.europa.eu/media/news/eiopa-issues-staff-paper-proposal-insurance-recovery-and-resolution-directive_en

Why Ethereum Name Service Is Seeing a Spike in Domain Registrations

08/07/2022 13:28:31

Ethereum Name Service (ENS) registrations [spiked this week](#) as a prominent address sold for hundreds of ether, sparking retail interest. ENS is a decentralized domain...

https://www.coindesk.com/markets/2022/07/08/why-ethereum-name-service-is-seeing-a-spike-in-domain-registrations/?utm_medium=referral&utm_source=feedly&utm_campaign=headlines

Direttore: Emilio Barucci.

© 2021 FinRiskAlert - Tutti i diritti riservati.

Le opinioni riportate negli articoli e nei documenti del sito www.finriskalert.it sono espresse a titolo personale dagli autori e non coinvolgono in alcun modo l'ente di appartenenza. Gli articoli e documenti pubblicati nel sito e nella newsletter FinRiskAlert hanno l'esclusiva finalità di diffondere i risultati di studi e ricerche a carattere scientifico. Essi non rappresentano in alcun modo informazioni o consulenza per investimenti, attività riservata, ai sensi delle leggi vigenti, a soggetti autorizzati.